

In tutta la Puglia e la Lucania

Vaste adesioni alla «marcia» di Altamura

Nel Comitato promotore: PCI, PSI, PSDI, CGIL, UIL



MATERA — Una vasta preparazione è in corso a Matera e in tutta la Basilicata per la manifestazione contro le basi missilistiche di domenica ad Altamura. Nella foto: un momento della manifestazione per la pace e il disarmo che ebbe luogo a Matera mesi or sono

Vaste ripercussioni alla nostra inchiesta

Tutta Terni discute sulla mortalità-record causata dal cancro

Altre dichiarazioni di medici al nostro giornale

Dal nostro corrispondente

Cinquemila cinquecento lettori dell'Unità, tante le copie diffuse ieri, sono rimasti profondamente colpiti dalle rivelazioni del nostro giornale sul non invidiabile primato tenuto da Terni per la mortalità da malattie tumorali. Molte altre centinaia di persone, vorremmo dire senza esagerazione alcuna tutta la città, si sono riunite... (text continues)

Smantellata la ferrovia Spoleto-Norcia?

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 7. Si ha notizia che il ministero dei Trasporti avrebbe deciso di procedere alla soppressione del funzionamento della ferrovia Spoleto-Norcia a partire dal prossimo settembre. La decisione di recedere anche quest'anno sembra secca, sarebbe dovuta a motivi di carattere economico; la ferrovia verrebbe sostituita, sempre per decisione ministeriale, con un servizio automobilistico.

La ferrovia Spoleto-Norcia fu costruita attorno al 1920 da una società del nord che gestisce altri tronconi tra cui quello che porta da Damossola al confine svizzero. La ferrovia fu costruita con l'intenzione di ricollegare l'Umbria alle Marche, e più precisamente l'altopiano umbro con la zona dell'Ascolano, superando la catena degli Appennini che proprio lungo quel tragitto è particolarmente accidentata. Della ferrovia furono costruiti i primi 52 chilometri circa che collegano Spoleto a Norcia, ma mai fu affrontato il problema non solo del suo proseguimento sino ad Ascoli ma neanche quello della costruzione del tronco che, partendo dalla stazione di Serravallo giungerebbe sino a Cascia. Il tronco che avrebbe potuto essere utilizzato da una parte, almeno delle centinaia di migliaia di pellegrini che da tutte le parti d'Italia si recano a visitare il tempio di Santa Rita; e che, pertanto, avrebbe potuto rimpolpare economicamente lo intero esercizio.

in Italia e in Umbria una esigenza di rinnovare e ammodernare la rete ferroviaria; crediamo anche di aver capito che questo rinnovamento dovrà essere attuato in base ad un piano e che il rinnovamento e riarmo del tronco Spoleto-Norcia, derivando dalla rete ferroviaria, doveva essere per forza di cose anche il trionfo di alcuni «rami secchi». Quello che non comprendiamo è una applicazione meccanica di questi principi. Prima di tutto sarebbe necessario sapere se e realmente un piano organico del genere e se c'è, bisognerebbe che fosse conosciuto e discusso non solo dal Parlamento ma anche dagli organismi regionali, provinciali e locali interessati alle singole questioni. Un fatto del genere è tanto più urgente per l'Umbria ora che dispone di un piano di sviluppo economico regionale.

Per quanto riguarda poi la questione oggettiva, oggi non c'è alcun mezzo, al di fuori della ferrovia, che congiunga Spoleto a Norcia, e se anche il ministero volesse, vuole sostituire l'attuale collegamento ferroviario con quello automobilistico, ricorrono sempre da risolvere questi punti: come funzionerà un servizio automobilistico nei periodi invernali quando quelle strade saranno gelate, ostruite da neve o frane, come si può parlare di collegamento automobilistico efficiente quando tutti sanno che quella zona è servita da una delle reti stradali più sicure che si conosca nell'intera regione? Come verrà utilizzato il personale addetto attualmente alla ferrovia? Come verranno utilizzate le attrezzature, il materiale che costituisce il patrimonio dell'attuale tronco ferroviario? Prima di procedere allo smantellamento o ad un cambio di servizi occorre dare una precisa risposta a tutte queste e ad altre domande che si possono e si devono porre. Per questo il sindaco e la Giunta comunale di Spoleto non appena appresa la notizia si sono riuniti insieme ai consiglieri comunali per discutere il problema e hanno inviato al ministro dei Trasporti un telegramma in cui chiedono che si soprasseda al provvedimento e che tutta la questione venga sottoposta a nuovo esame.

Lodovico Maschiella

Un'annosa questione

Gli urbinati di fronte all'interrogativo: statizzare o no l'università?



Uno scorcio di Urbino rinascimentale e universitaria: il Palazzo Ducale

Dal nostro inviato

URBINO, 7. E' necessario, no statizzare la libera università di Urbino? In questo interrogativo il succo di un intenso dibattito fra i cinquemila studenti universitari, i professori e gli abitanti della storica cittadina montefeltrea. Latente da alcuni anni, la questione è stata recentemente rinfacciata da alcuni provvedimenti governativi. Ad esempio, la esclusione della libera università urbinata, in quanto non ente pubblico, dalla ripartizione dei fondi per l'edilizia assistenziale previsti dal secondo stralcio del piano Fanfani. Un problema certamente non secondario questo dell'edilizia per gli universitari, legato come è alla impossibilità per molti studenti di pagare gli affitti in un mercato di abitazioni tutto ad esaurimento. In virtù del prelatario, il numero delle frequenze verrà quintuplicato. C'è poi un altro elemento: le entrate dello ateneo urbinato sarebbero appena sufficienti per pagare gli stipendi ai professori.

ad Urbino è in corso la fase del dibattito chiarificatore, del raffronto delle opinioni, delle polemiche e delle confluenze. Come prima conseguenza ci è apparso che, sul piano delle tendenze, quella favorevole alla statizzazione guadagna terreno sia fra gli studenti che nel corpo accademico. «Esaminiamo — conclude il suo articolo l'Universitario Giuliano Sansi — tutto il problema nei suoi aspetti più diversi, in tutte le sedi e a tutti i livelli e cerchiamo di trarre le conclusioni. Il problema è statizzazione o non statizzazione della libera Università di Urbino, con tutto ciò che l'una o l'altra delle scelte comporta, sul piano ideologico, sul piano politico, sul piano economico. E non dimentichiamo che sono in ballo il destino della città, le sorti dell'Università, e cosa che maggiormente sta a cuore, le istanze legittime degli studenti tutti». In questo senso una prima, riluttante iniziativa siamo in grado di annunciare: ed in seguito una seconda, che avrà luogo un convegno organizzato dagli studenti comunisti. Sarà un importante punto di incontro e di confronto, di elaborazione attorno ad un tema che si propone all'ateneo urbinato come uno dei più salienti ed appassionanti della sua pluricentennale, gloriosa storia.

Walter Montanari

Livorno: comunicato della CCdL

Attuare l'accordo per il bacino di carenaggio

Dal nostro inviato

LIVORNO, 7. La segreteria della Camera Confederale del lavoro, riunita oggi, ha preso in esame il problema del bacino di carenaggio che esige, per l'impedimento che esso riveste per la economia livornese e per dare compattezza agli accordi relativi al cantiere navale Ansaldo, una rapida conclusione di tutta la questione, condizionando la questione, condizionando l'approvazione immediata del relativo progetto di legge. La segreteria della Camera Confederale del lavoro ricorda che si è potuto giungere a determinare una soluzione positiva per il cantiere navale attraverso la mediazione di una lunga e aspra battaglia e con il contributo unitario di tutte le forze rappresentative livornesi. Ma, per un'altra parte, si può dire che, con i compiti dai lavoratori dell'Ansaldo che, nelle fasi alterne o volte scoraggianti di tali lotte, mai hanno smarrito il senso profondo della loro azione politica-sindacale tesa a difendere non tanto o soltanto il loro posto di lavoro, ma soprattutto la vita e lo sviluppo economico-sociale della loro città e di un fondamentale settore economico nazionale, quale è indubbiamente l'industria cantieristica.

Livornese ancora l'esigenza che Livorno e tutte le sue forze democratiche continuano la loro azione e pressione unitaria fino alla realizzazione globale degli impegni stabiliti nel ricordato accordo. Gli innumerevoli sacrifici compiuti dalle maestranze del cantiere, la grande lotta unitaria dei lavoratori di ogni categoria, l'attiva solidarietà dimostrata da tutti i cittadini livornesi non possono e non debbono essere messe in forse dalla volontà di - predominio politico - che sulla questione del bacino di carenaggio va in questi giorni manifestandosi. Deve essere trovata una soluzione - ed una rapida soluzione - che tenga conto della realtà delle forze democratiche della nostra città che ha avuto occasione di manifestarsi ripetutamente e sul terreno politico che su quello amministrativo, e s. r. t. che detta soluzione possa ragionevolmente essere trovata prendendo a base le proposte di massima ripetutamente formulate dal sindaco e dal presidente della Provincia. La segreteria della CCdL, certa di interpretare la volontà e le preoccupazioni delle maestranze dell'Ansaldo, dei portuali e dei lavoratori livornesi, fa appello al senso di responsabilità di ognuno ed auspica che le attuali difficoltà possano essere rapidamente superate con una positiva e democratica soluzione della questione, tale da consentire l'immediata presentazione ed approvazione del progetto di legge sul bacino di carenaggio.

Alberto Provantini

Dal nostro corrispondente

BARI, 7. La marcia della pace indetta per domenica 13 su Altamura, nella zona ove sono collocate alcune delle basi missilistiche della Nato, è al centro dell'attenzione di tutte le forze politiche della provincia di Bari e nell'intera regione pugliese. Come abbiamo già scritto, l'iniziativa è stata promossa da un gruppo di intellettuali baresi sulla base di un appello lanciato alle popolazioni pugliesi, che si richiama all'iniziativa dei «12» insigni uomini di cultura italiani e alla manifestazione pubblica al teatro Adriano a Roma.

Migliaia di firme sull'appello in Lucania

Dal nostro corrispondente

MATERA, 7. Le tre federazioni giovanili comuniste della Basilicata, Matera, Potenza e Melfi, accolgendo con entusiasmo l'appello lanciato dagli intellettuali baresi alle popolazioni lucane e pugliesi, hanno aderito alla manifestazione di protesta contro le basi missilistiche che si svolgerà ad Altamura domenica 13 gennaio. Centinaia di giovani lucani saliranno su numerosi automezzi per raggiungere Altamura, ma è ormai volontà generale di percorrere a piedi la maggior parte del percorso formando file indiane lunghe e ricche di cartelli di protesta contro la presenza di rampe missilistiche in Basilicata.

Intanto i giovani comunisti delle tre federazioni lucane stanno attuando una serie di iniziative per popolarizzare l'appello della cultura italiana al governo e all'opinione pubblica: migliaia di firme sono state già raccolte in alcune parti della provincia. Si stanno raccogliendo firme in tutti i comuni della provincia. Sono in corso anche le assemblee dei cittadini a cui partecipano gli intellettuali promotori della manifestazione. Incontri con i primi firmatari dell'appello e raccolte di firme si stanno svolgendo anche sui posti di lavoro nei centri operai e nelle leghe contadine. Quest'ultima mobilitazione per il prossimo congresso provinciale di categoria. Di notevole rilievo la preparazione ad Altamura ove è stato costituito un comitato promotore per la marcia di domenica. Al Comitato hanno aderito la Sezione del PSDI, il Movimento giovanile del PSDI, la Sezione del PSI, il Movimento giovanile socialista, la Sezione del PCI, la FGCI, l'Alleanza dei Contadini, l'Unione produttori agricoli, l'Associazione dei commercianti, la cooperativa agricola, la cooperativa di coltivatori, la cooperativa «G. Di Vittorio», la UIL e la CGIL.

Tutte queste organizzazioni hanno approvato un documento in cui si chiede la fine della corsa ad ogni forma di armamento, il disarmo generale e controllo, lo sviluppo dei rapporti economici, intellettuali e scientifici tra tutti gli Stati per lo sviluppo pacifico dei popoli. i. p. D. Notarangelo

Toscana Emilia e Umbria solidali con gli antifascisti

Arezzo

AREZZO, 7. L'Attivo cittadino del PCI si è riunito sabato, per organizzare la partecipazione dei comunisti aretini alla manifestazione antifascista che il Comitato Provinciale dell'ANPI ha organizzato per il 13 gennaio contro la piazzata antiregionalista che i vecchi rottami del fascismo vorrebbero tentare nello stesso giorno in Arezzo. I comunisti aretini hanno risposto pienamente all'appello antifascista e si sono impegnati a sostenere ovunque, nelle strade, nelle fabbriche, negli uffici, gli ideali dell'antifascismo e l'assoluta necessità del rispetto della Costituzione. Per ciò l'opposizione al ridanno dei rottami fascisti non è soltanto un atto di chiaro antifascismo, ma anche un'azione per la difesa e l'attuazione della Costituzione. Decine di lettere sono

giunte alla Federazione comunista di Arezzo dalle altre Federazioni comuniste, da organizzazioni democratiche, da singoli cittadini dando luogo ad un forte e vasto movimento unitario per la Regione contro il neofascismo. Alla manifestazione organizzata dall'ANPI parteciperà quale oratore ufficiale il sen. Ferruccio Pardi che parlerà sul tema: «La Costituzione nata dalla Resistenza vuole l'istituzione dell'Eate Regione». Occorre ricordare che il MSI, promuovendo la manifestazione del 13 contro le Regioni, compie un'azione contro la Costituzione repubblicana la quale prevede la istituzione di tale ente locale. Per ciò l'opposizione al ridanno dei rottami fascisti non è soltanto un atto di chiaro antifascismo, ma anche un'azione per la difesa e l'attuazione della Costituzione.

NOTIZIE

SICILIA

Gerarchi d.c. in vetrina

SIRACUSA, 7. Anche in tempi di centro-sinistra l'abitudine di mettere prime pietre, tegole e nastri con codazzi di prelati e gerarchi regna sovrana tra i gerarchi d.c. Oggi soprattutto che le elezioni politiche sono in vista, uomini di governo e dirigenti clericali sembrano presi davvero dalla tarantola. Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Magri, forse batté il record, non solo che il numero di prelati che va depositando in questi giorni nella Sicilia orientale, dove ha il suo collegio elettorale, ma addirittura per la velocità, superando con un certo primato, ad esempio, ad inaugurare a Floridia, in provincia di Siracusa, qualche giorno addietro, un edificio scolastico elementare, di cui proprietario è il Comune, nel momento in cui gli amministratori non erano per nulla informati della cerimonia, e prima ancora che il Genio Civile desse in consegna ai rappresentanti del Comune l'edificio stesso. Il fatto è davvero paradossale. Perché tutto questo? Una ragione, ovviamente c'è: il Comune di Floridia è retto da un numero di prelati che va dai PSDI al PCI, d'altra parte, le elezioni politiche sono vicine e i gerarchi clericali, con i loro Magri e Cossiga, hanno ritenuto opportuno - passare sopra le teste dello stesso Genio Civile e dell'Amministrazione comu-

PUGLIE

Acqua ridotta a Taranto

TARANTO, 7. La direzione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese ha disposto, allo scopo di dare esecuzione ai lavori di allacciamento della galleria di Cassano Irpino a Casopole, le seguenti riduzioni nella erogazione dell'acquedotto: distribuzione dalle 7 alle 21; giorno 9; distribuzione dalle 7 alle 19; giorno 10; dalle 7 alle 16; giorno 11 e 12; dalle 7 alle 13. Il giorno 13 verrà ripristinata l'erogazione a partire dalle ore 7. A partire dal 13 gennaio e negli immediati giorni successivi saranno effettuate riduzioni di pressione notturna dalle ore 22 alle 6 del mattino seguente. Per le borgate di Talsano e Lama la distribuzione sarà di giorno 8, 9, 10, 11 e 12 verrà effettuata dalle 7 alle 13. Nelle frazioni di Sanarca, Sandonato e nei comuni di S. Montano Ionico, Casano, Montezano, Foggiano, Leporano, Montebisi, Montemeola, Pulitano e Rocafortata, dalle ore 7 alle ore 12.

In gennaio iniziano nuovi corsi di: Steno - Dattilo - Calcolo Contabilità meccanizzata Paghe e contributi Corrispondenza commerciale ISTITUTO DATTILOGRAFICO ITALIANO PIAZZA DUOMO 15 R. - Firenze - Tel. 298.682

Walter Montanari

Avezzano: i 76 anni del compagno Orsini

AVEZZANO, 7. L'8 gennaio il compagno Orsini Francesco compie 76 anni, iscritto al PSI dal 1910, nel 1921, quale delegato della sezione comunista di Sulmona al Congresso di Livorno, aderì, insieme agli altri, al Partito Comunista Italiano. Il compagno Orsini fin da quando aveva 24 anni sposò la causa del socialismo ed in seguito quella del comunismo. Per la sua attività politica fu licenziato dalle FF.SS.; le persecuzioni, arresti, processi e perquisizioni non hanno mai fatto perdere la fibra del combattente per la libertà contro l'oppressione fascista. Il compagno Orsini, il più vecchio militante del PCI, nonostante i suoi 76 anni, è sempre sulla breccia e lavora instancabilmente per il rafforzamento del glorioso PCI e per l'avvento del socialismo. Al compagno Orsini, bandiera dell'antifascismo sulmonese, vanno gli auguri sinceri, affettuosi e fraterni di tutti i comunisti della nostra zona e soprattutto dei giovani e dei giovanissimi quali esempio di attaccamento agli ideali di libertà e di giustizia.